

Progetto “EDUCHIAMOCI INSIEME”

Primo incontro: “L’EDUCAZIONE AMBIENTALE OGGI”

Relatore: **Dr. Giovanni Borgarello**

6 dicembre 2013 – ore 17/21

Alcune sottolineature e osservazioni:

- E’ ovvio che, come associazione culturale che vuole sensibilizzare i cittadini su alcune tematiche ambientali collegate alla riduzione dei rifiuti e dei consumi energetici ed idrici, dobbiamo tenere conto:
 - * sia delle trasformazioni che il concetto di “*ambiente*” ha subito nel corso degli ultimi 35 anni, diventando un’idea complessa che comprende natura e società interconnesse tra loro;
 - * sia della evoluzione del concetto di sostenibilità
 - * sia delle modifiche subite dal concetto di educazione ambientale stessa: non più solo conoscenza ma circuito di conoscenza e azione; non solo più rivolta a bambini e giovani ma ad ogni età; sviluppata non solo più in ambito scolastico ma in ogni contesto territoriale possibile..
- L’educazione ambientale diventa così parte integrante della educazione stessa, per cui concorre a **allestire processi e situazioni in cui le persone possano pensare e agire insieme, su importanti beni comuni, promuovendo green competences**
- In questo periodo di passaggio dalla modernità alla post-modernità il contesto sociale si presenta molto lontano dalla situazione educativa prospettata perché:
 - * prevalgono il soggettivismo e l’individualismo, per cui occorre arrivare a riconoscere che la libertà assoluta, a cui aspirava la modernità, esiste solo all’interno di legami;
 - * non si vedono i legami: occorre riscoprire quanto siamo legati agli ambienti naturali, ai sistemi tecnologici, agli altri esseri umani;
 - * mutano i modi di relazionarsi e di pensare a causa della rivoluzione digitale, per cui si crea una frattura tra i nativi e gli immigrati digitali, ma non possiamo ignorare il cambiamento avvenuto
- L’Europa pare ben consapevole di quanto elencato prima e si è data una “Strategia Europa 2020” adeguata, ma suscita forti dubbi che in così pochi anni si realizzino gli obiettivi indicati. Utile è il documento **“Competenze chiave per l’apprendimento permanente. Un quadro di riferimento europeo”** (tra cui: competenza digitale, competenze sociali e civiche, imparare ad imparare, conoscenza lingue straniere)
- Un’educazione così intesa esce dal mondo scolastico per estendersi anche ai contesti non-formali (luoghi di lavoro, associazioni) e informali (ogni altro ambito quotidiano) e occupa tutto l’arco dell’esistenza di una persona.
- La scuola non si trova certo in una situazione di forza per affrontare questi passaggi epocali, ma può cogliere quella che può diventare una occasione utile per rinnovare la propria attività e passare da:
 - * una scuola dei programmi a una delle competenze e dei saperi;
 - * una scuola trasmissiva a una digitale, impostata secondo una logica laboratoriale e che ha come orizzonte il territorio(secondo il Decreto Ministeriale n.9 del 27 gennaio 2010 con allegato il modello di **certificazione dei saperi e delle competenze** acquisite nell’assolvimento dell’obbligo di istruzione)

- Il concetto di **competenze (che implica sapere e saper fare)** è recente nella pedagogia scolastica ed è legato alla capacità di usare efficacemente e consapevolmente le conoscenze possedute in rapporto a contesti significativi, che non riguardano solo prestazioni riproduttive ma anche soluzioni di problemi.

Si tratta di costruire **competenze-in-azione**, che non si costruiscono tramite semplice trasmissione ma tramite apprendimento dall'esperienza in situazioni significative

- All'interno di questo discorso l'Educazione Ambientale nella scuola deve:

- * essere impostata all'interno di un progetto educativo e didattico
- * essere inserita nelle normali attività curriculari
- * implica una didattica laboratoriale
- * deve essere inserita all'interno di Patti territoriali o di Accordi di rete
- * va inserita nel POF, monitorata e valutata

- Occorre arrivare perciò alla creazione di **SET (Sistema Educativo Territoriale)** , cioè al collegamento tra tanti soggetti del territorio, uniti dall'idea che i processi educativi siano essenziali per cogliere obiettivi complessi di sostenibilità e formare cittadini attivi e competenti e sviluppare così percorsi educativi concreti.

Un SET può riguardare dai 15000 ai 120.000 abitanti.

I partecipanti devono aderire volontariamente

- E' auspicabile:

- * inserire l'educazione ambientale così impostata in tutte le azioni politiche riguardanti l'ambiente;
- * accompagnare le promozioni di green economy con processi educativi
- * **costruire reti di scuole, parchi ecc per dare continuità ai progetti**
- * **progettare servizi di vacanza**

RIFLESSIONI

- Quali delle osservazioni elencate prima si possono/devono applicare alla attività della associazione TRICICLO quando elabora proposte educative? Quali condizioni TRICICLO deve porre alle scuole per collaborare a progetti di educazione ambientale?

Come si deve presentare agli Enti Locali che finanziano l'educazione ambientale e come collaborare?

- Se il territorio non è favorevole ad una certa azione ambientale, o addirittura ostile, (es. non privatizzazione dell'acqua), e quindi non si possono fare alleanze con altri soggetti del territorio, può essere efficace ugualmente un progetto educativo ad hoc? Questa situazione ha collegamenti con l'educazione alla cittadinanza attiva?